

XI Giornata mondiale delle comunicazioni sociali

22 maggio 1977

La Nunziatura Apostolica in Italia, con lettera n. 8552/77 del 14 aprile 1977, ha trasmesso i seguenti documenti relativi alla prossima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali.

PONTIFICIUM CONSILIUM INSTRUMENTIS COMMUNICATIONIS SOCIALIS -
PROT. N. 425/77 - DAL VATICANO, 8 marzo 1977 - Ai Venerabili Patriarchi delle Chiese Orientali e agli Ecc.mi Presidenti delle Conferenze Episcopali.

Venerabile Fratello in Cristo,

la Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali si onora di rivolgere ai Patriarchi delle Chiese Orientali ed ai Presidenti delle Conferenze Episcopali devota ed istante domanda perché vogliano dare alla *XI Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali* un risalto pastorale che corrisponda al desiderio del Santo Padre e all'auspicio del Concilio Ecumenico Vaticano II.

La responsabilità infatti di ogni Pastore della Chiesa e delle Conferenze Episcopali di fronte a questo moderno settore della vita ecclesiale diventa sempre più grave e pesante: « Il Vescovo assieme con tutto il Popolo di Dio — dice il Direttorio Pastorale del Ministero dei Vescovi, promulgato dal Santo Padre il 22 febbraio 1973 (cfr. Edizioni Tipografia Poliglotta Vaticana n. 74, p. 77), in stretta collaborazione con i Suoi colleghi della propria Conferenza, si adoperi perché gli strumenti della comunicazione sociale, senza indugio e con massimo impegno, vengano usati secondo che le circostanze lo richiederanno nelle varie forme di apostolato prevenendo le iniziative dannose, soprattutto nelle regioni dove il progresso morale e religioso richiede una più urgente ed attiva presenza ».

Tale impegno individuale e collegiale dei Vescovi potrà trovare opportunissima espressione nella celebrazione annua della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, indetta per la domenica precedente la Festa di Pentecoste — quest'anno il 22 maggio —. Come è ben noto i Vescovi potranno, per gravi ragioni pastorali, indicare nel proprio Paese, una data differente, ritenuta più opportuna.

Lo scopo principale della Giornata Mondiale è quello di educare la coscienza dei fedeli alla scelta responsabile e al confronto maturo con letture, trasmissioni e spettacoli scelti e infine con l'appoggio alle varie forme di apostolato cattolico nel campo delle comunicazioni sociali, senza le quali sarebbe ormai impensabile l'evangelizzazione del mondo moderno e la trasmissione inalterata della fede alle nuove generazioni.

I fedeli saranno dunque, come lo raccomanda il Decreto Conciliare, invitati alla preghiera, all'istruzione e anche all'appoggio materiale tramite una apposita colletta (*Inter mirifica*, n. 18, A.A.S., vol. LVI, 1964, p. 151).

La Giornata Mondiale offre anche un'occasione privilegiata per il Vescovo sul piano locale, specialmente se si tratta di città importanti, di incontrarsi con le categorie professionali nel settore della stampa, del cinema, della radio e della televisione.

E' stato ritenuto utile proporre ogni anno, con l'approvazione del Santo Padre, un tema speciale alla Giornata Mondiale. Quest'anno il tema è: « LA PUBBLICITÀ NELLA COMUNICAZIONE SOCIALE: VANTAGGI, PERICOLI, RESPONSABILITÀ ». Si tratta di uno dei problemi chiave della società moderna che ha importanti risvolti sul piano religioso e morale essendo spesso la pubblicità moderna motore delle comunicazioni sociali. Sarà pertanto particolarmente utile che in occasione della Giornata Mondiale possano essere avvicinate ed esortate le categorie impegnate nel processo pubblicitario. Una particolare attenzione sarà rivolta alle « Agenzie di pubblicità » e ai loro codici morali in modo che non solo tali codici, come è già spesso il caso, rispecchino fedelmente la morale naturale, ma siano anche realmente messi in pratica.

Le Associazioni pubblicitarie e le Agenzie potranno essere anche incoraggiate a sostenere le comunicazioni sociali di particolare interesse per lo sviluppo integrale dell'uomo e specialmente per la gioventù. Spesso infatti giungono lamentele che i mezzi cattolici di comunicazione sociale non ricevono sempre il giusto trattamento da parte dei pubblicitari e delle Agenzie di pubblicità, con conseguente difficoltà per la loro sopravvivenza.

Allo scopo di agevolare la preparazione in cotesto Paese dell'importante celebrazione, mi permetto di inviarLe, incoraggiato dalla Sua buona accoglienza negli anni precedenti, i seguenti documenti che potranno essere di aiuto nella preparazione e nella celebrazione della Giornata:

a) una nota esplicativa;

b) testo dell'Istruzione Pastorale « Communio et progressio » e brani di altri Documenti pontifici sulla pubblicità;

c) testi liturgici per la preghiera universale e le letture bibliche.

Ben conoscendo la vigile attenzione rivolta dalla Sacra Gerarchia del Suo Paese verso i problemi che i mezzi moderni di comunicazione sociale pongono alla coscienza cristiana, La ringrazio per quanto vorrà fare perché la celebrazione dell'XI Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali incida veramente nella vita sociale e nell'educazione del Clero e dei fedeli alla pienezza della vita cristiana nel mondo moderno.

La prego di gradire, Venerabile Fratello, i sentimenti del mio profondo rispetto e l'anticipata gratitudine della Santa Sede.

P. R. PANCIROLI, *Segretario*

+ A. M. DESKUR, *Presidente*

* * *

Nota esplicativa del tema: « La pubblicità nella comunicazione sociale: vantaggi, pericoli, responsabilità »

La proposta del tema della Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali parte da tre premesse:

1) le comunicazioni sociali sono oggi il principale veicolo di pubblicità

2) gli agenti pubblicitari, in quanto principali finanziatori dei mezzi di comunicazione sociale, esercitano un crescente influsso nella politica dell'informazione e dello spettacolo e quindi anche sull'indirizzo ideologico dell'opinione pubblica;

3) gli strumenti cattolici di comunicazione non sono stati giustamente trattati nell'attribuzione della pubblicità, con conseguente disagio economico.

Dedicando la prossima Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali all'importante argomento, la Chiesa potrebbe:

a) ricordare all'opinione pubblica l'esistenza e la gravità del problema morale, in rapporto al contenuto e ai modi della pubblicità;

b) avviare un dialogo concreto, a tutti i livelli con gli agenti pubblicitari in modo da promuovere un miglioramento dei Codici esistenti e della loro applicazione;

c) educare il cristiano alla ricezione critica dei messaggi pubblicitari e ad una saggia ma vigorosa reazione alle forme o ai contenuti inaccettabili;

d) sensibilizzare i mezzi di comunicazione sociale cattolici a scelte pubblicitarie conformi alla loro alta missione.

Occorre richiamare in proposito quanto la Istruzione Pastorale *Communio et Progressio* stabilisce circa il problema pastorale della Pubblicità:

* * *

**La pubblicità nell'Istruzione Pastorale
« Communio et Progressio » (art. 59-62)**

Il potere della pubblicità si fa sempre più sentire nella nostra moderna organizzazione di vita e nessuno ormai può sfuggire alla sua suggestione. Essa è senza dubbio fonte di molti vantaggi sociali. Con la pubblicità infatti gli acquirenti vengono a conoscenza dei beni necessari e dei servizi, che sono a disposizione, con la conseguenza di far aumentare la circolazione dei prodotti. Così il commercio si sviluppa, a beneficio della comunità. Non si può che riconoscere il valore di

questo elemento del processo economico, purché sia tutelata la libertà di scelta dell'acquirente e nell'opera di persuasione venga data la preferenza ai beni di prima necessità piuttosto che ad altri prodotti. La pubblicità deve poi essere veritiera, tenendo conto naturalmente delle sue specifiche forme espressive.

Se tuttavia vengono reclamizzati i prodotti nocivi o del tutto inutili, se circa la qualifica degli oggetti in vendita si asseriscono cose false, se si tenta di sfruttare le basse tendenze dell'uomo, i responsabili di questa pubblicità recano danno alla società e perdono essi stessi credibilità e reputazione. Si cerca di creare in essi delle necessità fittizie, quando si insiste pesantemente per fare acquistare degli articoli voluttuari, mettendo il compratore nel rischio di non poter provvedere alle necessità primarie.

Per questo i pubblicitari stessi dovranno imporsi giusti limiti per non trasformare il metodo commerciale in un attentato alla dignità umana e in un procedimento ingiusto verso la società.

Si devono soprattutto evitare quegli avvisi pubblicitari nei quali si sfrutta in ogni senso, senza pudore, il richiamo sessuale per ragioni di lucro o quelli che penetrano nell'inconscio dell'anima umana, così da mettere in pericolo la libertà degli acquirenti.

L'uso prudente della pubblicità invece può dare nuovo impulso all'attività dei popoli per aumentare il loro tenore di vita.

Si produce tuttavia grave danno quando la pubblicità e la pressante persuasione commerciale si rivolgono, senza nessun discernimento, ai popoli di fragile struttura economica, soprattutto nei paesi in via di sviluppo. Questo sviluppo infatti non può consistere nel soddisfare necessità che sono state create artificialmente, con la conseguenza di dilapidare le poche risorse locali, senza tenere conto delle reali necessità e dell'aumento dei beni indispensabili.

Gli ingenti capitali impiegati nella pubblicità possono minacciare i fondamentali scopi degli strumenti di comunicazione. La strutturazione stessa e l'impostazione dell'apparato pubblicitario possono infatti condurre il pubblico a credere che la ragione suprema della comunicazione sia soltanto quella di stimolare le richieste dell'uomo per l'acquisto dei beni di consumo.

La libertà inoltre degli strumenti di comunicazione sociale può essere messa in serio pericolo dalle fonti spinte dagli interessi economici. Poiché è chiaro che tali strumenti non possono esistere senza una solida base finanziaria, ne risulta che hanno possibilità di sopravvivere soltanto quelli che riescono a trarre un maggiore utile dalla pubblicità. Si apre così la strada a concentrazioni monopolistiche, che sono un ostacolo all'esercizio del diritto di dare e ricevere informazioni e alla libera circolazione di idee nella società.

Bisogna quindi salvare ad ogni costo, in questo campo, un equilibrato « pluralismo », se occorre anche con appropriati interventi legislativi, per impedire che le risorse provenienti dalla pubblicità vadano soltanto alle grosse concentrazioni degli strumenti di comunicazione.

Lectures Bibliche

1. Nelle Messe della 7^a Domenica dopo Pasqua, i celebranti sono autorizzati, con il consenso dell'Ordinario, a sostituire come prima o seconda Lettura uno dei testi seguenti: Pro 28, 10-20 oppure Rm 1, 16-25, purché la suddetta domenica non coincida con la solennità dell'Ascensione.

Il Salmo 10(11) 1-7 potrà essere usato con il Responsorio: « Il Signore ama le cose giuste ».

Qualche elemento illustrativo del tema della Giornata Mondiale potrà essere incluso, durante la celebrazione della Messa domenicale, nell'Omelia e nella Preghiera dei Fedeli (cfr. il testo proposto dalla Pontificia Commissione).

2. Qualora si celebri una Messa speciale per le comunicazioni sociali, in un giorno consentito dalle norme liturgiche, si potrà ancora aggiungere:

Alleluja: Gv. 8, 32

Vangelo: Gv. 8, 31-36.

3. Nel caso di celebrazioni extraliturghiche potranno essere utilizzati i seguenti testi:

PRIMA LETTURA Pro 28, 10-20
Sap 7, 7-14
Sir 4, 20-31
Sir 5, 9-15
Dt 30, 15-19

SALMO RESPONSORIALE Sal 5, 6-13
Sal 10 (11), 1-7
Sal 11 (12), 2-7
Sal 100 (101), 2-7
Sal 144 (145), 1-9
Sal 144 (145), 10-21

SECONDA LETTURA At 2, 4-11
Rm 1, 16-25
II Cor 1, 15-22
I Ts 4, 1-22
II Ts 2, 13 — 3, 5

ALLELUJA I Ts 5, 21-22: « Esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono; astenetevi da ogni specie di male ».
Lc 11, 28: « Beati piuttosto coloro che ascoltano

la parola di Dio e la osservano! ».
Gv 8, 32: « Conoscerete la verità e la verità vi
farà liberi ».

VANGELO Mt 5, 13-16
Mt 6, 19-24
Mt 6, 25-34
Mt 22, 15-22
Lc 16, 10-13
Gv 8, 31-26

* * *

Pregghiera Universale

Celebrante:

Fratelli, la pubblicità rende un servizio prezioso
agli uomini ed alla società
quando contribuisce ad una migliore conoscenza e diffusione
dei beni e dei valori materiali e spirituali.
Chiediamo al Signore
che questi mezzi efficaci di persuasione
siano sempre disponibili
per il vero progresso ed il bene di tutti,
in spirito di verità, di giustizia sociale
e di cristiana moderazione.

Lettore:

1. Perché tutti i cristiani, Pastori e fedeli,
prendano coscienza del loro dovere di proclamare,
sempre e dovunque la Buona Novella,
« alla luce del giorno » e « da sopra i tetti »
e di rendere pubblica
la vita ed il messaggio di Cristo,
preghiamo il Signore.

℟ Ascoltaci, o Signore.

2. Perché i responsabili della pubblicità
sanciscano ed osservino norme
che garantiscano il rispetto della dignità dell'uomo
e il vero interesse della collettività,
evitando l'alterazione e tanto più la negazione
dei valori essenziali della vita umana,
preghiamo il Signore.

℟ Ascoltaci, o Signore.

3. Affinché le Autorità pubbliche
onorino le loro responsabilità
garantendo una scelta libera e consapevole
agli acquirenti,
preghiamo il Signore.

℟ Ascoltaci, o Signore.

4. Perché tutti coloro
che ricevono il messaggio pubblicitario
posseggano maturità di giudizio
nella scelta del necessario,
nel discernere il vero dal falso,
nell'utilizzare le risorse della moderna civiltà,
in armonia con le esigenze del bene comune,
preghiamo il Signore.

℟ Ascoltaci, o Signore.

5. Perché la forza di persuasione,
anima di tutta la pubblicità,
sia sempre utilizzata,
nell'ambito della comunicazione sociale,
rispettando la coscienza altrui
e promuovendo comunione e progresso umano
alla luce dell'eterno destino dell'uomo,
preghiamo il Signore.

℟ Ascoltaci, o Signore.

Celebrante:

Signore, tu che hai messo nelle mani dell'uomo
strumenti meravigliosi
capaci di unirlo a tutti gli altri suoi fratelli
nello sforzo comune di edificare la città terrestre,
noi ti preghiamo affinché
questi strumenti di comunicazione sociale
contribuiscano alla promozione
ed alla elevazione degli uomini
nel loro cammino verso la città celeste,
per Cristo Nostro Signore,
che vive e regna, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟ Amen